NOTIZIE - SUF NOTIZIE - SUF

a cura di Roberto Ricci

Il clamoroso fenomeno del 5 novembre 1990

Ecco quanto ci scrive in data 10.12.90 il sig. Enrico Valle Karim, di Varallo Sesia (Vercelli):

«Mi sono infine deciso a scrivervi in quanto un paio di settimane or sono, la Valsesia (e quindi anche la città dove abito, Varallo Sesia) sembra essere stata al centro di una vera e propria ondata di avvistamenti Ufo o presunti tali.
Per quel che concerne il caso principale, quello del 5 novembre 1990, accludo a questa mia lettera un articolo del settimanale locale "Corriere Valsesiano" del 16.11.90.
Per quel che mi riguarda, penso di aver avuto anch'io un avvistamento di un aeromobile perlomeno degno di un più approfondito esame. Sabato 17 novembre 1990, alle ore 11.30 con condizioni meteorologiche ottimali (cielo sereno e vento praticamente assente), osservavo casualmente il cielo verso sud e più precisamente verso monte La Res, quando notai alle pendici occidentali di detto monte un oggetto avente la forma approssimativa di un uovo di colore nero e silenzioso, viaggiante ad una velocità di circa 150-200 km/h e ad un'altezza di circa mille metri. L'oggetto proseguì il suo moto orizzontale fino ad una montagna situata appunto sotto il monte La Res, eseguendo poi una virata di 180° presentandosi quindi di faccia come un corpo dalla sezione circolare. Stette così per circa 8-10 sec., poi cominciò ad abbassarsi a picco fluttuando fino a scomparire alla mia visuale, coperto dalla vegetazione della suddetta montagnola. L'avvistamento durò in tutto una trentina di secondi e purtroppo ciò mi impedì di correre in sala (infatti l'avvistamento ebbe luogo dalla finestra del bagno) a prendere il binocolo: nel tempo occorrente alla bisogna, l'avvistamento era da considerarsi concluso...
Altri avvistamenti sembrano esserci stati dopo quelli del 5 novembre (psicosi ufologica?) tra i quali quello effettuato da me qualche giorno dopo, di notte (circa le 19), vicino alle montagne che sovrastano il lago d'Orta, rivelatosi poi con l'aiuto di un vicino di casa, essere dovuto ai proiettori di una discoteca di Omegna (Novara), che riflettendosi nella leggera foschia, creavano un suggestivo gioco di luci (tre) che a detta del mio vicino di casa, già il 24 dicembre del 1989 fece stare a naso all'insù parecchia gente un po' in tutta la Valsesia...
Accludo inoltre un altro pezzo del "Corriere Valsesiano" del 23.11.90 con un paio di fotografie (purtroppo manca la località da cui sono state scattate) di un presunto velivolo fotografato da una signora delle nostre parti...».

Risponde Giuseppe Stilo

● Prima di tutto, mi permetta di ringraziarla per le sue precisazioni contenute in una sua precedente lettera relativa a mie notevoli imprecisioni circa il processo di sviluppo dei velivoli *stealth* a bassa rilevabilità radar (v. GdM 228, pag. 59), anche se devo constatare che siamo entrambi sostanzialmente d'accordo circa l'improbabilità che la segnalazione ufologica in discussione fosse dovuta all'osservazione di un nuovissimo velivolo statunitense da ricognizione strategica.
Per ciò che riguarda le segnalazioni del fenomeno luminoso osservato nel cielo della Valsesia la sera del 5 novembre 1990, che ha tanto colpito i suoi conterranei, occorre dire subito che l'evento è stato in realtà osservato da decine di migliaia di persone in buona parte del territorio francese, nel Belgio, in Svizzera, in alcune località del Tirolo austriaco e dell'Inghilterra meridionale nonché sulla parte sud-occidentale del territorio tedesco.
In Italia si è manifestato prevalentemente sotto forma di «una serie di punti luminosi seguiti da scia». La SUF ha raccolto in merito quindici segnalazioni provenienti da località delle province di Torino, Vercelli, Pavia, Varese, Milano, Bolzano e Belluno.
In particolare, tra le 19.05 e le 19.10, «una luce bianca con cinque scie» è stata segnalata da ben sei aerei di linea e privati in volo ad una quota compresa fra 4000 e 9300 metri su una zona a triangolo compresa tra i cieli di Torino, Voghera (PV) e Genova. L'Anav, azienda per l'assistenza al volo, ha confermato che segnalazioni in merito erano state fatte via radio al Centro Regionale di Milano-Linate (v. «Il Giornale» e «Alto Adige» del 6.11.90).
Alcune persone, nel bellunese, temettero addirittura «un disastro aereo».
Malgrado la scarsa risonanza suscitata dagli avvenimenti sulla grande stampa d'informazione italiana, da una serie di articoli apparsi su periodici locali sembra che anche da noi il fenomeno sia stato osservato da un considerevole numero di persone. Secondo il settimanale milanese «Settegiorni» dell'11.11.90, ad esempio, verso le 19 tre persone di Sedriano (MI) avvistarono «tre punti luminosi che viaggiavano a diverse altezze, formando quasi un triangolo». Uno dei punti era seguito da «una striscia gialla luminosa».
Più dettagliate le segnalazioni provenienti da varie zone della parte nord della provincia di Vercelli riferite dal «Corriere Valsesiano» del 16 e del 23.11.90. Da Plello un giovane parlò di «una cosa luminosa a forma di triangolo», mentre numerose altre notizie provenivano da Borgosesia, Roccapietra, Grignasco, Varallo Sesia, ecc.
In realtà, come reso noto già il 9 novembre dal SEPRA («Service d'Etude sur les Phénoménes de Rentrée dans l'Atmosphère») di Tolone e dalla Nasa statunitense, il fenomeno è stato causato dal rientro nell'atmosfera del terzo stadio di un grande missile sovietico del tipo SL-12 «Proton», che due giorni prima aveva posto in orbita il satellite per telecomunicazioni «Gorizont 21» e risultava già previsto anche dal Norad statunitense. Il residuo, poi disintegratosi quasi interamente al contatto con gli strati superiori dell'atmosfera, ha seguito una rotta SO-NE, facilitato nella sua osservazione dalle eccezionali condizioni meteorologiche presenti nella serata del 5 novembre 1990 sull'Europa occidentale. Secondo il SEPRA, tuttavia, alcuni frammenti, di peso comunque non superiore a 500 grammi, potrebbero essere caduti sulla Baviera tedesca. Un caso per molti versi paragonabile a quello qui accennato (ma assai più visibile dal nostro territorio) si registrò sull'Europa centro-occidentale nella notte fra il 17 ed il 18 luglio 1967 (v. «UFO in Italia», vol. III, ed. Upiar, Torino 1990, caso 4/M) e fu probabilmente provocato dal rientro del razzo vettore del satellite sovietico «Cosmo 169».

Segnalazioni in breve

● Il «Giornale di Sicilia» del 19.9.90 ha reso noto che un corpo luminosissimo non identificato è stato osservato nella notte tra il 17 ed il 18 settembre 1990 nelle campagne di Castronovo di Sicilia (PA). L'oggetto sarebbe entrato nel territorio della cittadina siciliana dal passo noto come «Portella della Purcaria», sorvolando tutto il basso territorio e fermandosi per oltre venti minuti sull'altura del monte Cassar. Parecchia gente avrebbe visto il fenomeno ed alcuni si sarebbero preoccupati di avvisare i Carabinieri del posto e della Compagnia di Lercara Friddi (PA). L'oggetto era luminosissimo ed emanava bagliori bianchi molto forti con colorazioni gialle e rosse (doc. 4092).

● Secondo «La Provincia» (cronaca di Como) del 30.11.90, un insolito corpo luminosissimo è stato osservato da centinaia di persone in varie località delle province di Como e di Varese la sera del 28 novembre 1990. Verso le 19.30, una «palla infuocata dal diametro lunare» è stata vista da coloro che si